

Datemi un film di plastica e avvolgerò il mondo!



SOLBIATE OLONA – Si tratta di un vero e proprio “prodigio” tecnologico, lungo qualche decina di metri e alto almeno quattro, capace di “ingoiare” un film di plastica, lavorarlo e infine... “emetterlo” al ritmo di 400 metri a minuto perfettamente stampato e colorato (fino a 10 colori) a seconda delle esigenze particolari del cliente (nel caso specifico, pacchetti per della pasta).

La macchina si chiama **MARTE** (nulla a che vedere con l’astronomia, semmai con le moto d’epoca), rappresenta l’evoluzione estrema del packaging del 3° Millennio ed è progettata e realizzata dalla **bfm srl** di Solbiate Olona.

Una piccola-grande azienda (30 dipendenti, un fatturato di 7/8 milioni di euro all’anno) che l’anno scorso ha celebrato i suoi primi quarant’anni di attività industriale.

Cofondata nel 1975 da **Romano Colombo**, 77 anni brillantemente portati (“Perché mi piace il mio lavoro e lo faccio con entusiasmo!”, dice), con tre grandi passioni: la sua famiglia, il suo lavoro e le motociclette d’epoca (ne possiede una collezione di grande pregio).

Un esempio concreto dell’eccellenza manifatturiera “*made in Italy*” frutto del connubio armonioso fra impegno professionale, inventiva e tecniche produttive ultramoderne.

“I nostri progettisti – spiega lo stesso **Colombo** – lavorano con apparecchiature informatiche avveniristiche, le chiamano modellatrici 3D, mediante le quali si possono simulare le varie fasi di lavorazione delle macchine che costruiamo individuandone i punti critici ed escogitando soluzioni innovative”.

Qual è il vostro core business?

“Costruzione macchine per la lavorazione di materie plastiche: stampe flessografiche fino a 10 colori, saldatrici automatiche, traini e avvolgitori automatici per le linee di estrusione. Insomma, tutto quanto serve per il confezionamento dei prodotti con film in polietilene”.

La carriera professionale-imprenditoriale di **Romano Colombo** potrebbe essere paragonata ad un percorso formativo “ideale”.

“Non esageriamo – interviene scherzosamente il general manager di **bfm srl** -, diciamo che ho avuto tre ‘partenze’: la prima, nel 1955, quando sono entrato come apprendista disegnatore meccanico nella **Comerio Ercole** di Busto Arsizio; la seconda, a partire dal 1962, quando ho cominciato a lavorare per la **Crespi Andrea** dove sono rimasto per 13 anni e la terza nel 1975, allorché **Luigi Bandera**, fondatore dell’omonima azienda di Busto Arsizio, mi chiese di dare vita ad un’impresa che fosse ‘complementare’ con la sua che già allora era leader mondiale nella lavorazione delle materie plastiche. E’ da quel momento che mi sono trasformato in imprenditore. Con degli altri soci ho dato vita alla **bfm** (sigla che sta per: *blown film machinery*, ndr) , inizialmente a Olgiate Olona e poi, nel 1983, la nuova sede si è trasferita a Solbiate Olona. Attualmente, una quota della società è controllata dal ns/ responsabile di produzione Sig. Camatta, dai fratelli Piero e Franco Bandera titolari della Luigi Bandera Spa con i quali collaboriamo strettamente. Credo molto nelle politiche di collaborazione fra diverse aziende”.

Vale a dire?

“Noi progettiamo le nuove macchine le cui componenti vengono realizzate, in base alle nostre direttive, da aziende del territorio. Siamo al centro di un vero e proprio network al cui interno lavorano 60-80 persone. L'assemblaggio dei macchinari è un nostro compito, così come l'installazione presso i clienti italiani e stranieri a cui fa seguito un'assistenza continua”.

“Prodotto-servizio” uguale a successo aziendale?

“Esattamente. Posso dirle che con i nostri clienti stabiliamo un rapporto di strettissima collaborazione. Noi li aiutiamo a crescere e loro fanno altrettanto con noi. Una vera e propria partnership strategica. I nostri clienti diventano nostri amici fidati. Le garantisco che non si tratta di un'esagerazione enfatica, ma semplicemente della realtà”.

Bfm srl esporta in tutto il mondo: Africa, Sud America, Polinesia, Russia, Europa.

“Sì, devo dire – precisa **Romano Colombo** – che *'pizzichiamo'* un po' dappertutto e ovunque riusciamo a far nascere quelle sinergie di cui le parlavo prima. Siamo soddisfatti del nostro lavoro e aggiungo ne abbiamo veramente tanto, al punto che ricorriamo agli straordinari”.

Siete in controtendenza, crisi o non crisi...

“Guardi, se trovassi le persone giuste le assumerei immediatamente. Il problema è che difficilmente si trovano le figure professionali all'altezza della situazione”. Tuttavia la nostra continua ricerca ci porta ad avvalerci di collaboratori adeguati alle ns/ esigenze.

Accanto a **Romano Colombo**, lavorano due delle sue tre figlie: **Simona**, 46 anni, responsabile dell'area tecnico-commerciale e **Maria**, 51 anni, dalla quale dipende l'amministrazione.

“Sono entrata in azienda agli inizi degli anni '80, quando è scomparso il socio di papà, e mi sono subito sentita appagata. Faccio quello che faccio perché mi piace tanto farlo”, sottolinea **Maria**.

“Dopo il liceo linguistico, mi sono laureata in Scienze Politiche alla Statale, indirizzo internazionale. La conoscenza delle lingue è fondamentale. Mio padre ne parla fluentemente quattro. Il mercato si è veramente globalizzato e bisogna... attrezzarsi di conseguenza. Il mio lavoro mi mette in contatto con il mondo!”, precisa **Simona** che ha cominciato a lavorare nell'azienda di famiglia nel 1994.





Luciano Landoni
pubblicato il: 20/06/2016